

DISSERTAZIONE TRENTESIMAPRIMA.

De i Placiti e Malli de' Secoli di mezzo.

PASSO ora ad esporre con qual ordine , e con quai riti una volta si amministrasse da i Magistrati al Popolo la Giustizia , e si decidessero le liti . Imperciocchè diversi costumi da i nostri furono in Italia , allorchè in queste Provincie regnarono i Re Longobardi , Franchi , e Tedeschi . Pertanto in primo luogo s'ha da supporre , non essersi provata in que' tempi quella fertilità di liti , che da alcuni Secoli in qua tanto incomodo reca non alla sola Italia , ma anche a tutta l'Europa . Poche erano allora le Leggi ; poche perciò anche le controversie , comprovando la sperienza quel detto di Platone : *Apud quos plurimæ Leges, ibi & plurimæ Lites*. Non v' erano allora Primogeniture , Maggioraschi ; non si parlava di Fideicommissi , e Sostituzioni , che tengono oggidì occupati tanti Giudici , e servono ad empier la borsa de gli Avvocati e Procuratori ; e se questi venisse in pensiero a qualche Principe di levarli , s'indurrebbe una specie di sterilità nelle tenute de i Giurisperiti . Coloro eziandio , che ne' Secoli della barbarie attendevano alla Giurisprudenza , sì perchè pochi erano , e sì perchè poco patrimonio possedevano di sapere , non istudiando nè Chiose , nè Consigli , nè Trattati , nè Decisioni , spedivano in poco tempo le cause con allegar la Legge , e addattarla al caso presente . Senza fallo è da lodare il risorgimento delle Leggi Romane , e l'istituzione delle Scuole ed Università , dove concorrono gli studiosi per meritarsi la Laurea Dottorale . Ma non si dee tacere , come ho già dimostrato nel Trattato *de i Difetti della Giurisprudenza* , che a quel beneficio tennero dietro de i non lievi incomodi , perchè si moltiplicarono senza fine le Quistioni del Gius , l'una combattente contro l'altra ; e però son cresciute le liti , e queste poi tirate in lungo per anni , e quasi difsi per Secoli . Almeno dalla poca copia delle Leggi barbariche , dal poco sapere de' Causidici e Giudici di allora , questo bene si ricavava , che solevano terminarsi in breve le controversie delle persone private . Ne occorre rispondere , che per l'ignoranza de' Giudici ed Avvocati di que' tempi , erano facilmente esposti i Giudizj al pericolo dell'ingiustizia , dal quale oggidì ci libera lo stupendo sapere de' nostri Giurisperiti ; perchè questo sarebbe un adular troppo sfacciatamente i tempi nostri . Anche una volta abbondavano uomini di acutezza di mente , e di sodo ingegno forniti . La sola Ragion naturale li conduceva a distinguere il nero dal bianco , il giusto dall'ingiusto , e massimamente non inforgendo allora